
ISTITUTO SALESIANO - FAENZA



Carissimi Confratelli,

vi comunico con dolore la morte del

Coad. Bertolè Carlo Felice

di anni 88

avvenuta in questa casa la sera del 18 ottobre.

Con la sua scomparsa questo Istituto, che l'ha avuto per 35 anni, quale direttore della locale libreria salesiana, viene orbato della presenza del confratello più anziano, vigile scolta delle tradizioni salesiane più belle e più care.

Egli proveniva da famiglia nobile torinese. Nulla sappiamo dei suoi anni giovanili. Non parlava mai di sè. Rileviamo da poche memorie di famiglia, che nel 1880 entrò, all'età di 29 anni, nell'Oratorio di Torino e nell'84 fece il noviziato nella casa di Sampierdarena di Genova, dove l'anno successivo emise i voti triennali. Ritornò poi a Torino (Oratorio) quale aiutante nell'Ufficio di contabilità del Capitolo Superiore. Durante la sua permanenza all'Oratorio Don Bosco si servì di lui per trascrivere in lingua francese lettere dirette a benefattori della Francia. Il buon confratello si compiaceva alle volte dell'onore toccatogli e ne sperava perciò protezione celeste.

Nel 1888 ritornò a Sampierdarena dove fece i voti perpetui. Quindi nuovamente a Torino, a Mathi e per la terza volta a Sampierdarena, da cui nel 1904 si portava in questa casa per fondarvi la " Libreria Salesiana ".

Dotato di buona cultura e di spirito di iniziativa, congiunto a quello di un'economia sistematica, ben presto diede vita a quest'opera non se-

conda fra le opere salesiane. E' vero, che il controllo, direi quasi pedante, dei suoi bilanci lo portava alle volte a crearsi odiosità verso i colleghi librai e tipografi, ma è gloria sua se la libreria potè essere centro diffusivo di cultura religiosa in questa Romagna, priva negli anni passati, di ogni sana risorsa nel campo librario.

Il buon Bertolè ha lavorato sino all'ultimo con tenacia, cedendo solo davanti alla morte.

Non ha mai disgiunto al lavoro l'amore alle pratiche di pietà. Al mattino era il primo a discendere in Cappella. Quantunque una paralisi progressiva, che ebbe inizio nei suoi anni giovanili, gli togliesse la libera funzione delle gambe, egli trascinandosi a ridosso del muro e con l'aiuto del bastone si trovava ovunque la comunità doveva trovarsi per orario. Fino all'ultimo momento di sua vita volle essere presente a tutto.

Dieci giorni fa sentendo i rintocchi della campana che chiamava i confratelli alla lettura spirituale fece atto di mettersi in cammino per raggiungere la cappella, ma la gamba e il braccio sinistro non ubbidirono al suo volere. Un'emorragia cerebrale con conseguente paralisi della parte sinistra del corpo aveva schiantato quell'organismo che sotto l'azione di una volontà forte per 59 anni aveva lavorato nel campo dell'ubbidienza salesiana.

Ricevette con edificazione dei confratelli gli ultimi Sacramenti, e rassegnato e fidente in Don Bosco santo, volò al Cielo.

La sua vita lunga sopra la terra, ma operosa per la gloria di Dio, trovi in Lui giusta ricompensa.

Vogliate ricordare il defunto Confratello e questa Casa nelle vostre preghiere.

Faenza, 22 ottobre 1939

Dev.mo
SAC. UMBERTO CARAMASCHI
DIRETTORE

DATI PEL NECROLOGIO: Coad. Bertolè Carlo Felice da Torino, morto a Faenza (Italia) il 18 ottobre 1939, a 88 anni di età e 54 di professione.

Coad. Bertolè Carlo Felice

ISTITUTO SALESIANO - FAENZA

STAMPE

()

La Moglia
SOC. DI FAENZA